

COMUNE

Vertice di quattro ore:  
tutti d'accordo su passerelle  
e parcheggio multipiano



I gruppi di  
maggioranza  
riuniti in  
Comune  
A destra il  
sindaco  
Alessandro  
Andreaitta con  
il vice Biasioli  
e l'assessore  
Stanchina



# Ex Italcementi, lo stadio non ci sarà

## La maggioranza bocchia l'idea che piace al Patt

ANDREA BERGAMO

Quattro ore di discussione intensa e franca per definire alcuni punti fermi sul futuro dell'area in destra Adige che coinvolge Motorizzazione civile, ex Italcementi e Opera Bonomelli. La maggioranza del centro sinistra autonomista ha fissato alcuni punti fermi, accantonando l'ipotesi (accarezzata in particolare dagli assessori del Patt Roberto Stanchina e Tiziano Uez) di realizzare il nuovo stadio in quella zona. «È emersa grande contrarietà

zato le proposte di multifunzionalità, peraltro previste anche dal nostro progetto».

L'ipotesi di sviluppo definita dalla maggioranza di Palazzo Thun non si concentra in particolare sull'ex Italcementi, dove negli scorsi giorni sono partiti i lavori di bonifica. «Nella parte nord, verso il borgo, potrà trovare spazio un mix di residenza, social housing, studentato e servizi per la popolazione ad esempio con un centro anziani, mettendo a disposizione anche degli spazi di proprietà del Comune, come la sala di via Verruca». Il verde non potrà mancare, anche per tutelare le abitazioni della parte storica del paese dal traffico, in particolare nella zona più a valle: «Vogliamo portare il parco ad affacciarsi sul fiume attraverso diverse possibili soluzioni, come l'interramento della strada o la realizzazione di un parco sospeso che diventerebbe un balcone sull'Adige».

Ci sarà anche un polo espositivo multifunzionale di 6.000 metri quadri - su uno o più blocchi - adatto ad ospitare convegni e concerti: «All'esterno verrà ricavato uno spazio equivalente a quello di piazza Duomo per allargare lo spazio espositivo, rispondere alle esigenze dei giovani e collocare il mercato agricolo. Non sarà una vera e propria piazza».

La discussione si è accesa quando Biasioli ha parlato del parcheggio di

rispetto alla collocazione della struttura sportiva nell'area ex Italcementi» riferisce il vicesindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasioli, che aggiunge: «Guardiamo piuttosto ad una collocazione nell'area San Vincenzo, a Trento Sud. Ma di questa alternativa non abbiamo discusso. Di certo la commissione di più funzioni che lo stadio richiederebbe di attivare anche il sabato e la domenica è stata ritenuta un elemento problematico».

Nel corso della riunione non sono arrivate - ovviamente - solo delle bocciature. «Piedicastello è un rione strategico, che non va considerato come marginale. Ipotizziamo di realizzare due passerelle che lo avvicino al centro città su via Canestrini (verso l'ex Sit) e via Verdi (piazza Sanseverino)» spiega l'assessore. Piedicastello dista infatti 700 metri dal Duomo e dalla stazione ferroviaria, 400 metri dal Muse ed appena 300 metri dal parcheggio ex Sit, dove si prevede di collocare il polo intermodale del Nordus. «Noi abbiamo in mano la regia del Prg, ma la proprietà è della Patrimonio del Trentino (controllata dalla Provincia, ndr). Per questo la decisione definitiva andrà assunta in accordo con Piazza Dante» specifica Biasioli.

Ovviamente si è discusso anche del progetto elaborato dagli urbanisti di Campomarzio: «È stato toccato in alcuni interventi, che ne hanno apprez-

Non mancheranno  
un parco verso l'Adige  
(forse sospeso), un polo  
espositivo e uno spazio  
esterno multifunzionale

attestamento multipiano nell'area sud, al posto della Motorizzazione: «Una struttura che potrà accogliere 2.000 vetture, e dove dovranno essere pensati anche dei servizi di accoglienza per gli ospiti». Paolo Serra (Pd-Psi) ha chiesto che successivamente alla realizzazione del parcheggio multipiano vengano cancellati altri posti dal centro storico, mentre altri capigruppo hanno ricordato l'ordine del giorno approvato in aula che impegna la giunta a potenziare il parcheggio dell'ex Sit.



Una visione dall'alto della proposta formulata dai giovani progettisti e urbanisti di Campomarzio per il nuovo quartiere che sorgerà al posto dell'ex Italcementi

FOCUS

L'abbattimento dei due camini di 64 metri «non è un tabù»  
Ma la Circoscrizione vuole un elemento che ricordi la storia

## Ecco le ciminiere in miniatura



«L'abbattimento delle ciminiere non è un tabù, ma in questo momento il Prg prevede di mantenerle» ribadisce l'assessore all'urbanistica Paolo Biasioli, che in passato si era già espresso favorevolmente rispetto alla demolizione dei camini alti 64 metri dell'area ex Italcementi, che si trovano in una situazione di precarietà strutturale.

Al fine di mantenere comunque qualche elemento di «archeologia industriale», nel corso della riunione di maggioranza di ieri mattina sono emerse due soluzioni alternative al risanamento (che secondo alcune stime richiederebbe un impegno di spesa compreso tra i 400mila ed il milione di euro). «Si è parlato di una ricostruzione in miniatura delle ciminiere e di una riduzione della loro altezza - rivela Biasioli - Ogni ipotesi andrà attentamente valutata». Negli scorsi mesi, era stato il consiglio circoscrizionale del Centro storico aveva espresso, in un documento ufficiale, l'intenzione di preservare i manufatti per preservare due elementi simbolo della città. Va comunque detto che probabilmente le ciminiere non sono presenti nell'ex area industriale sin dall'inizio dell'attività, ma risalgono piuttosto agli anni Cinquanta.

La Patrimonio del Trentino, proprietaria dell'area, tanto ha richiesto ad un geologo un approfondimento sulla tenuta della parete rocciosa - a ridosso della quale svettano le due strutture - a causa della pericolosità dell'area per la caduta di massi. Sulla base dell'esito della perizia, la società potrebbe chiedere di valutare l'abbattimento dei due camini.

Nell'area ex Italcementi sono in corso i lavori di bonifica